

Sistema Nazionale di Valutazione



SEMINARI REGIONALI

MIUR – UFFICI SCOLASTICI REGIONALI

Sistema Nazionale di Valutazione



La valutazione
delle istituzioni scolastiche
e delle professionalità



- Il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)
- La valutazione delle scuole
- La valorizzazione delle professionalità dei docenti
- La valutazione dei dirigenti scolastici (pomeriggio)



Verso un sistema di valutazione organico e integrato

Valutazione apprendimenti

(Art. 1 comma 181 lettera i, legge 107/2015: adeguamento della normativa in materia di valutazione e certificazione delle competenze degli studenti, nonché degli esami di Stato)

Valutazione Istituzioni scolastiche

(DPR 80/2013; DIR 11/2014)

Valutazione professionalità: dirigenti e docenti

(Art. 1 commi 126/130 e commi 86, 93, 94, legge 107/2015)

Il Portale del Sistema Nazionale di Valutazione



Sistema Nazionale
di Valutazione



Sistema Nazionale di Valutazione

<http://www.istruzione.it/snv/index.shtml>



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca



Sistema Nazionale di Valutazione



Sistema Nazionale
di Valutazione

Il punto di partenza...

Raccomandazioni OCSE 1997:

- 1) *...sia istituito un sistema di valutazione indipendente, che incentri la sua attività sulla definizione di parametri di valutazione, per mettere le scuole nella condizione di **autovalutarsi** con riferimento a tali parametri, sviluppi test, svolga verifiche ai vari livelli scolastici e fornisca consulenza su come devono essere allocate le risorse perché si ottengano risultati più equi e migliori.*
- 2) *...il Governo consideri l'opportunità di istituire un **ente indipendente** incaricato di svolgere ricerche indipendenti in materia di istruzione, utilizzando sia fondi pubblici che fondi provenienti da altre fonti, se c'è interesse ad avere un parere indipendente sul funzionamento del sistema formativo.*



Sistema Nazionale di Valutazione



Sistema Nazionale
di Valutazione

Il punto di partenza...

Raccomandazioni OCSE 1997:

3) ... il Governo riesamini il ruolo **dell'ispettorato** alla luce delle mutate condizioni delle scuole in relazione alle riforme. Gli ispettori dovrebbero, in particolare, essere coinvolti nel programma di miglioramento delle scuole e valutare i risultati.

4)...la creazione di un sistema di **testing** per valutare gli alunni in determinati momenti del corso di studi o in determinate classi, specialmente al termine della scuola dell'obbligo.

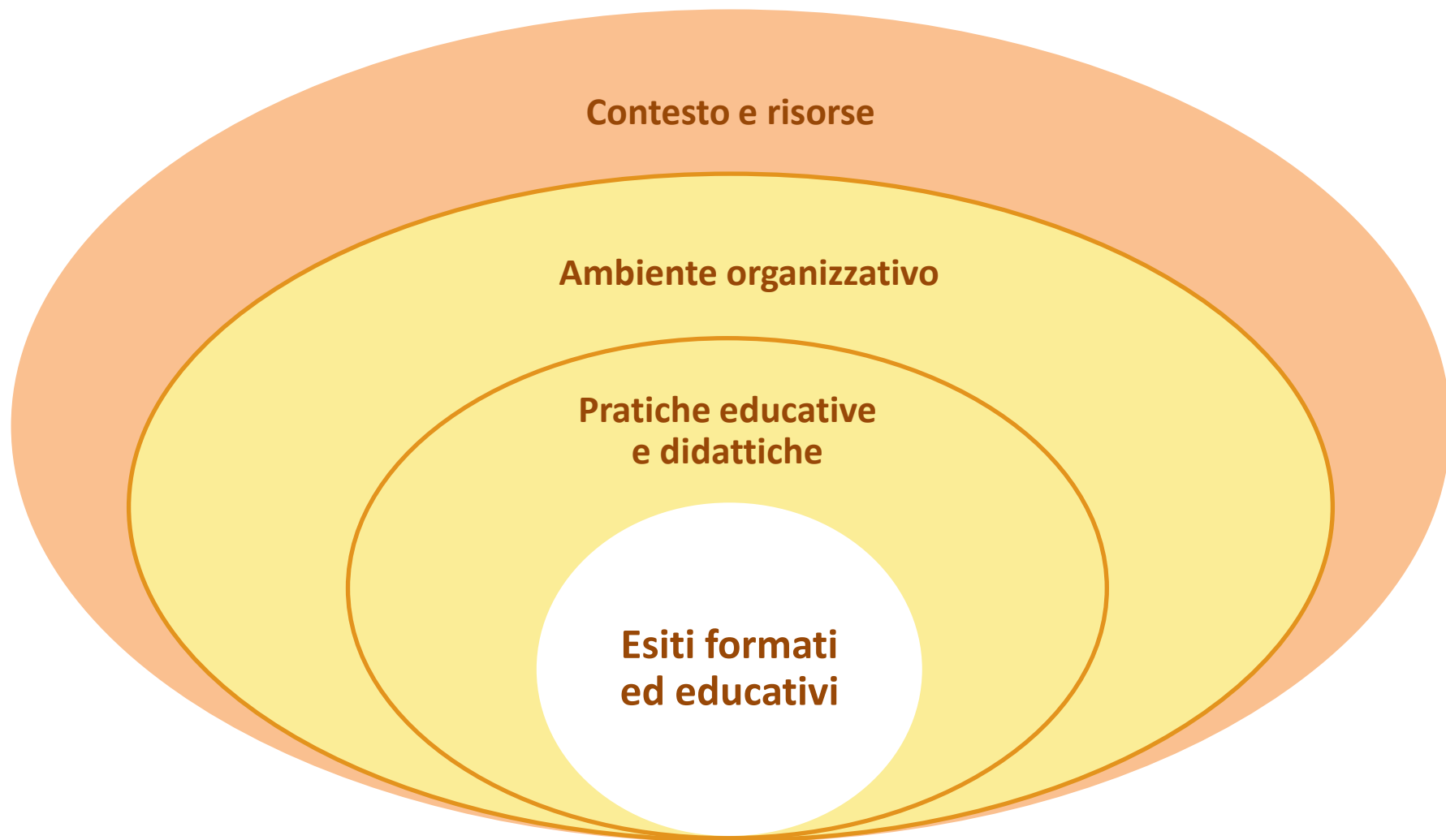
5)...che i risultati di questa valutazione vengano **messi a disposizione** dei genitori e della comunità...



Il disegno generale di riferimento



Sistema Nazionale
di Valutazione



Le fasi e i tempi



Sistema Nazionale
di Valutazione

	Fasi	Attori	A.S. 2014/2015	A.S. 2015/2016	A.S. 2016/2017
1	Autovalutazione	Tutte le scuole			
2	Valutazione Esterna	Il 10% delle scuole all' anno			
3	Azioni di miglioramento	Tutte le scuole			
4	Rendicontazione sociale	Tutte le scuole			

Il riferimento generale del procedimento DPR 80 del 28 marzo 2013



Sistema Nazionale
di Valutazione

Articolo 6 (Procedimento di valutazione)

Ai fini dell'articolo 2 (miglioramento) il procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche si sviluppa, in modo da valorizzare il ruolo delle scuole nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali ... nelle seguenti fasi:

- a) autovalutazione delle istituzioni scolastiche
- b) valutazione esterna
- c) azioni di miglioramento
- d) rendicontazione sociale delle istituzioni scolastiche



Il RAV: la struttura e gli indicatori

Home

F.A.Q.

Documentazione

Help

Processo di Autovalutazione

NEWS

LogOut

Inserimento
componenti
«Unità di
Valutazione»

UNITÀ DI
VALUTAZIONE



Mapa degli
indicatori

INDICATORI

CONTESTO



ESITI

10/10

PROCESSI
pratiche educative
e didattiche



PROCESSI
pratiche gestionali
e organizzative



PRIORITA'



Sezioni del RAV
da compilare

Pubblica RAV

Funzione per la
pubblicazione del
RAV su
«ScuolaInChiaro»

Il RAV: i criteri generali di conformità



Sistema Nazionale
di Valutazione

- **Adeguatezza** - il rapporto è compilato in modo pertinente in tutte le sue parti
- **Coerenza** - il rapporto ha una sua coerenza interna, l'analisi delle aree è condotta in maniera rigorosa, i punti di forza e di debolezza della scuola fanno riferimento a evidenze, vi è un collegamento fra le analisi di contesto, esiti, processi e individuazione delle priorità e dei traguardi
- **Attendibilità** - i dati e le tabelle riportate sono significativi, viene fatto un uso efficace dei dati forniti dal centro
- **Rilevanza** - il rapporto valorizza fonti multiple, interne ed esterne, quantitative e qualitative, facendo emergere in maniera inequivocabile quali dovrebbero essere le priorità di intervento
- **Concretezza** - le priorità e i traguardi di miglioramento sono ben definiti, chiari, rilevabili e misurabili

Tutti i RAV su Scuola in Chiaro



Sistema Nazionale
di Valutazione

Home / Istituti / Istituto Principale: Nome Scuola

★ Scuole preferite (1)

NOME SCUOLA

CHI SIAMO DIDATTICA SERVIZI E ATTIVITÀ ALUNNI **AUTOVALUTAZIONE** ★

CHI SIAMO

INDIRIZZI DI STUDIO PER L'A.S. 2015/2016

INDIRIZZI DI STUDIO PER L'A.S. 2016/2017

Bacheca

Condividi

Indirizzo XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

La scuola in numeri

Numero alunni	46
Numero classi	6
Media alunni/classi	7

NOME SCUOLA

Scuola paritaria - Istituto Tecnico

Codice XXXXXXXXXXXXX

Email EMAIL@SCUOLA.IT

Iscrizioni on-line

Rapporto di autovalutazione

NOME SCUOLA

Scuola paritaria - Istituto Tecnico



La struttura del RAV su Scuola in Chiaro



Sistema Nazionale
di Valutazione

CHI SIAMO

DIDATTICA

SERVIZI E ATTIVITÀ

AUTOVALUTAZIONE

EDILIZIA



AUTOVALUTAZIONE

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

NAVIGA IL RAV

INDICATORI

RAV IN FORMATO PDF

Condividi



Contesto

Esiti

		Autovalutazione	Indicatori	Dettaglio
2.1	Risultati scolastici	1 ● ● ● ● ● ● ● 7		
2.2	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	1 ● ● ● ● ● ● ● 7		
2.3	Competenze chiave e di cittadinanza	1 ● ● ● ● ● ● ● 7		
2.4	Risultati a distanza	1 ● ● ● ● ● ● ● 7		

Processi

		Autovalutazione	Indicatori	Dettaglio
3.1	Curricolo, progettazione e valutazione	1 ● ● ● ● ● ● ● 7		
3.2	Ambiente di apprendimento	1 ● ● ● ● ● ● ● 7		
3.3	Inclusione e differenziazione	1 ● ● ● ● ● ● ● 7		
3.4	Continuità' e orientamento	1 ● ● ● ● ● ● ● 7		
3.5	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1 ● ● ● ● ● ● ● 7		
3.6	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1 ● ● ● ● ● ● ● 7		
3.7	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1 ● ● ● ● ● ● ● 7		

Priorità

Cliccando su ogni area vengono visualizzati i dettagli dell'autovalutazione delle scuole



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Un video tutorial per consultare il RAV



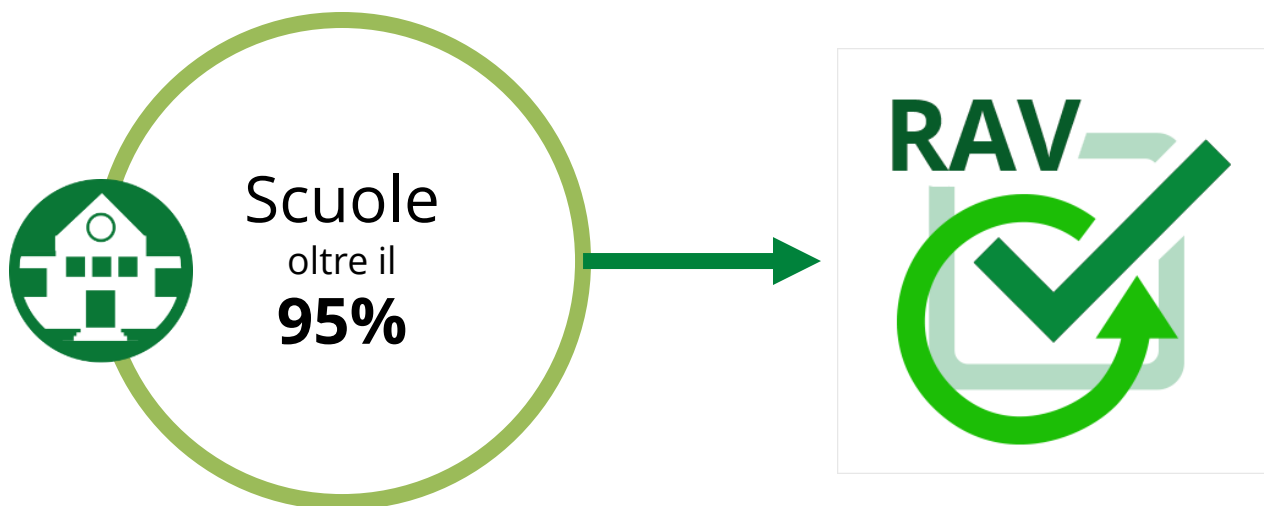
Sistema Nazionale
di Valutazione



Chi ha pubblicato il RAV?

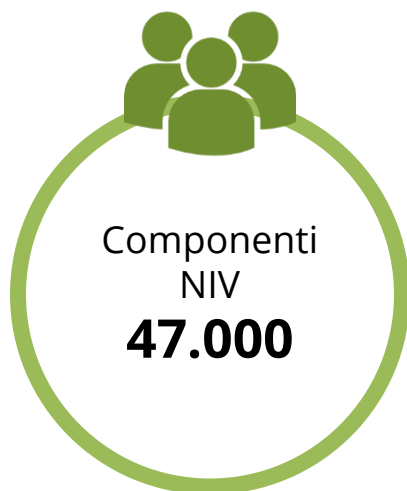


Sistema Nazionale
di Valutazione





Dietro il RAV: il Nucleo interno di valutazione (NIV)



Numero medio componenti NIV per scuola

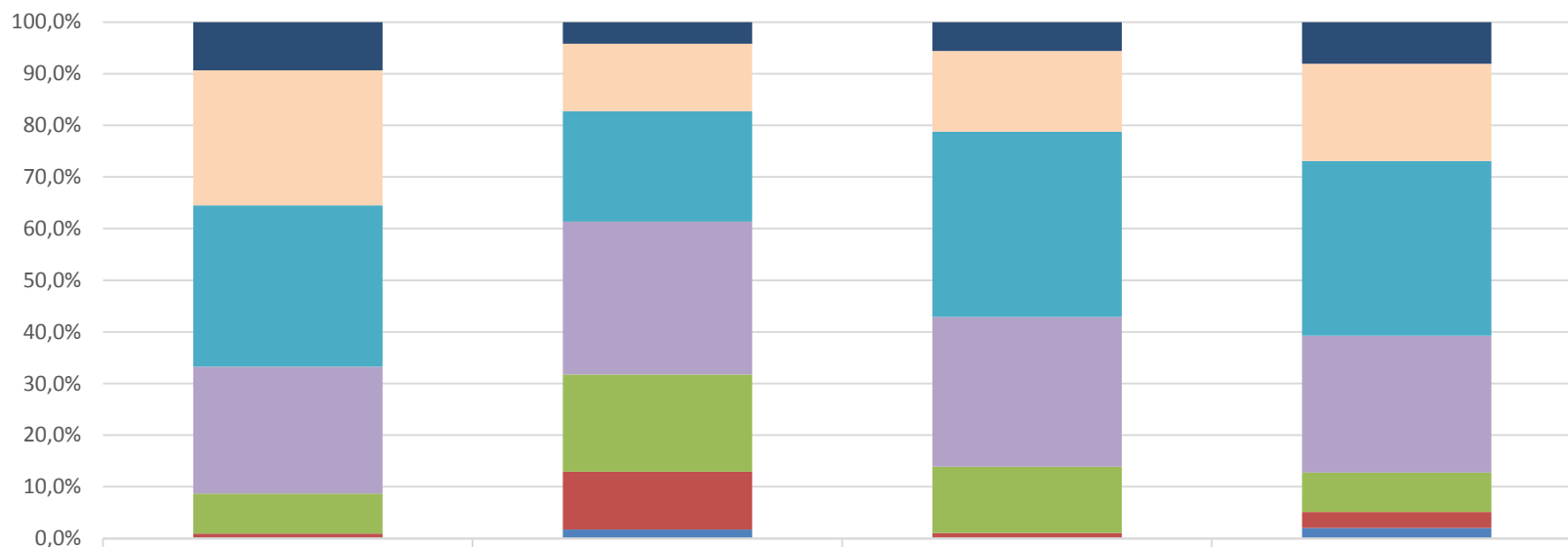
	Statali	5,1
	Paritarie	2,3

Il **7%** delle scuole statali
ha inserito come componente del NIV
anche **personale esterno** alla scuola

Esiti: la scelta delle scuole



Sistema Nazionale
di Valutazione



2.1 Risultati scolastici

2.2 Risultati prove
standard

2.3 Competenze chiave
e cittad

2.4 Risultati a distanza

■ Punt=7

9,4%

4,2%

5,6%

8,1%

■ Punt=6

26,1%

13,0%

15,6%

18,8%

■ Punt=5

31,2%

21,4%

35,9%

33,8%

■ Punt=4

24,6%

29,6%

29,0%

26,5%

■ Punt=3

7,8%

18,8%

12,8%

7,7%

■ Punt=2

0,8%

11,2%

1,0%

3,1%

■ Punt=1

0,1%

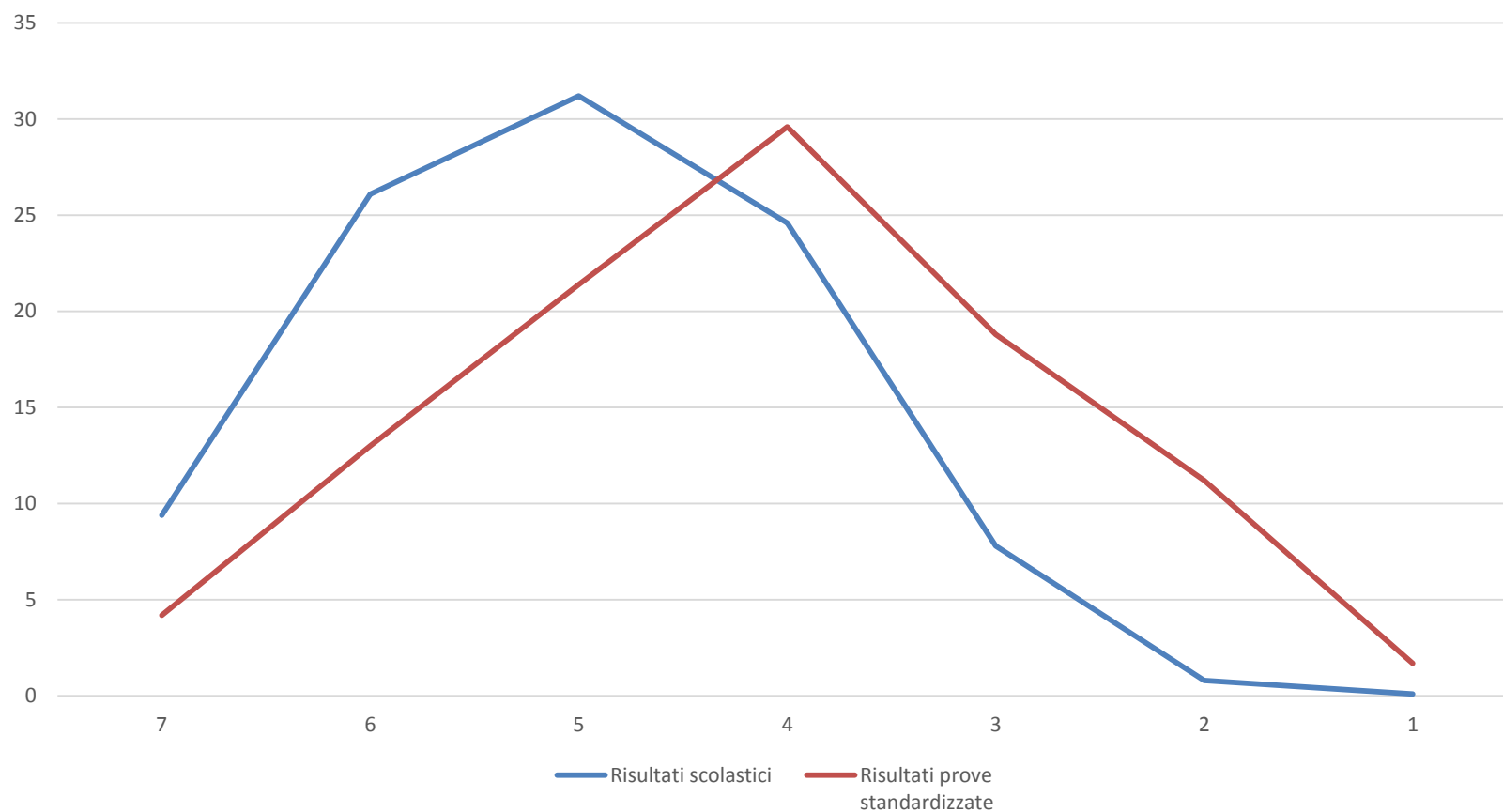
1,7%

0,1%

2,0%



Confronto risultati scolastici – prove standardizzate

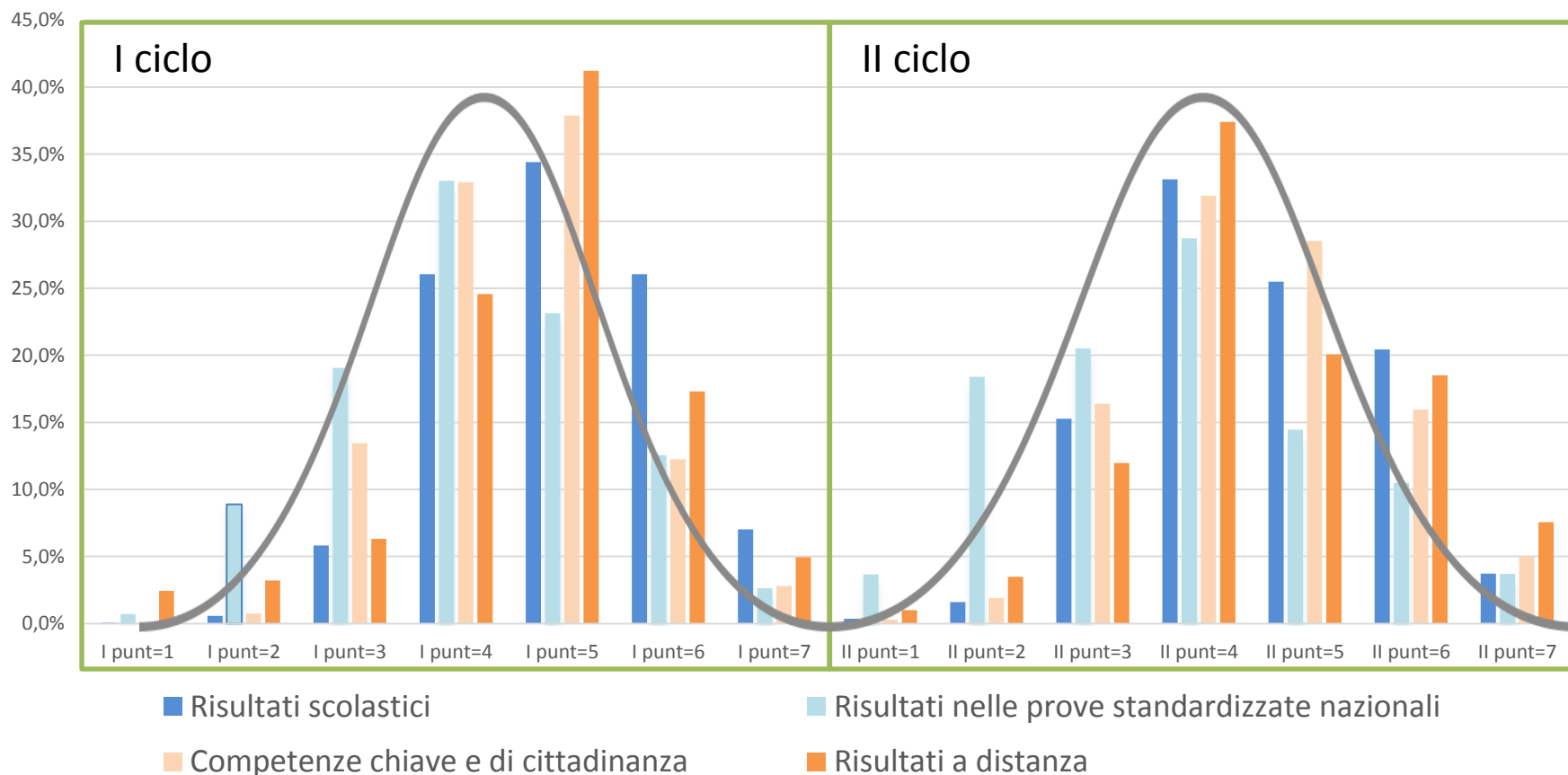


Esiti: le scuole sanno autovalutarsi



Sistema Nazionale
di Valutazione

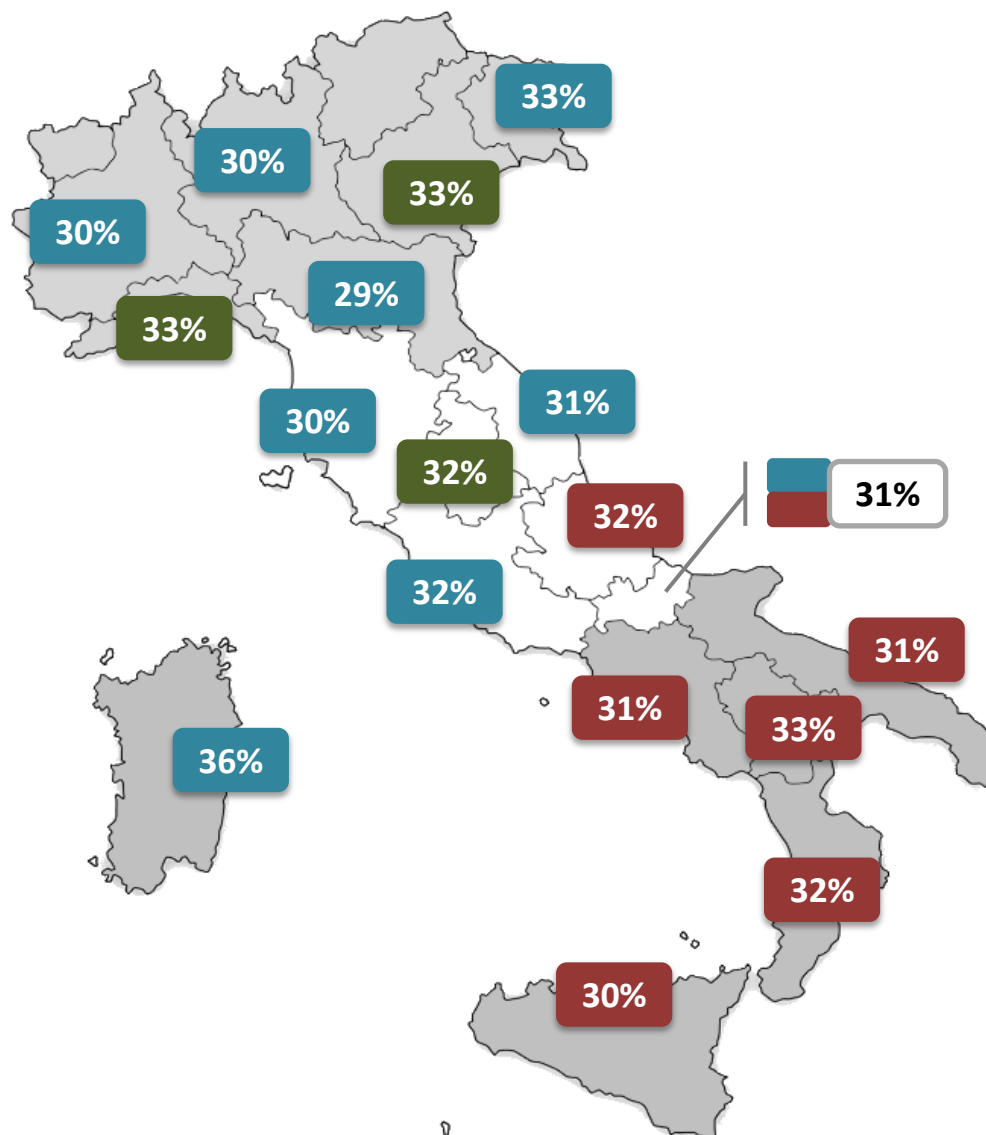
Dal grafico emerge che abbiamo una distribuzione «equilibrata» su tutti i livelli



Mappa delle priorità: la scelta delle scuole



Sistema Nazionale
di Valutazione



Risultati
scolastici

Risultati
prove INVALSI

Competenze chiave
e cittadinanza

Risultati
A distanza



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca



Il RAV sotto la lente: in arrivo anche il cruscotto

Letture comparate e analisi dei dati:

questo e altro consentirà il cruscotto a disposizione degli Uffici scolastici regionali.



Il Cruscotto: coerenza fra autovalutazione e indicatori



Sistema Nazionale
di Valutazione

Questa pagina mostra tutte le scuole su una mappa evidenziando in colore:

GRIGIO - mancanza documento auto valutazione

ROSSO - autovalutazione superiore alla media rispetto alla metrica selezionata

GIALLO - autovalutazione coerente rispetto alla metrica selezionata

VERDE - autovalutazione inferiore alla media rispetto alla metrica selezionata

Quando una o più scuole sono selezionate sulla mappa viene generato il word cloud sulla destra, in funzione della sezione della auto valutazione esaminato (punti di forza, di debolezza, motivazione), con la possibilità di indicare la frequenza minima con cui una parola deve essere usata per comparire nel word cloud

Metrica di comparazione

Punteggio vs Percentuale Abbandoni

Testo Usato per Word Cloud

MOTIVAZIONE

Frequenza Minima Parola



Questi i criteri con cui è stata valutata la conformità dei RAV:

Il 20% delle scuole
presenta nel RAV
informazioni
non conformi



1. Autovalutazione con elementi di criticità (autovalutazione da 1 a 3) nell'area "Risultati scolastici" senza alcuna priorità per tale area;
2. Autovalutazione con elementi di criticità (autovalutazione da 1 a 3) nell'area "Risultati nelle prove standardizzate" senza alcuna priorità per tale area;
3. Autovalutazione con elementi di criticità (autovalutazione da 1 a 3) nell'area "Competenze chiave di cittadinanza" senza alcuna priorità per tale area;
4. Autovalutazione con elementi di criticità (autovalutazione da 1 a 3) nell'area "Risultati a distanza" senza alcuna priorità per tale area;
5. Nessuna priorità è stata inserita per gli Esiti diversa dall'area "Competenze chiave e di cittadinanza"
6. La scuola si sia data un giudizio molto positivo (voto tra 6 e 7) sull'area "Risultati nelle prove standardizzate nazionali", ma il descrittore 2.2.a.4 "Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)" ha un valore minore di -2 nei risultati di Italiano
7. La scuola si sia data un giudizio molto positivo (voto tra 6 e 7) sull'area "Risultati nelle prove standardizzate nazionali", ma il descrittore 2.2.a.4 "Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)" ha un valore minore di -2 nei risultati di Matematica

Il disegno

Sezione	Denominazione Scuola	Statale	Priorita'	Esito Controlli	Motivazione
☐	LTIC300001 IRE ADRESSING SANRUPE	No	<u>Leggi</u>	☐	<u>Leggi</u>
☐	LTIC800001 ISTITUTO COMPRENSIVO "L. CAETANI"	Si	Leggi	☒	Leggi
☐	LTIC801001 IL DA VINCI E ROCCASECCA VOLPE	Si	Leggi	☒	Leggi
☐	LTIC802001 I.C. VALENIO FLACCO	Si	Leggi	☒	
☐	LTIC803008 ISTITUTO COMPRENSIVO CARDUCCI	Si	Leggi	☒	
☐	LTIC804001 I.C. ALDO MANFROTTO	Si	Leggi	☐	Leggi
☐	LTIC805001 I.C. E. FABIANO BORGIO SABOTINO	Si	Leggi	☒	
☐	LTIC805004 I.C. A. VOLTA	Si	Leggi	☒	
☐	LTID025001 INTERSTUDIO	No	Leggi	☒	Leggi

È possibile leggere
le priorità della
scuola e la
motivazione
dell'esito

[Indietro](#)

avanti



Il miglioramento è un processo dinamico e continuo che coinvolge tutta la comunità scolastica

Fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola nella sua autonomia

Il PdiM è un percorso di pianificazione e di sviluppo che parte dalle priorità indicate nel RAV



Il Piano di Miglioramento: gli attori

Il coordinamento e la responsabilità del PdiM sono del **dirigente scolastico**.

È opportuno che il dirigente operi con il nucleo di valutazione e miglioramento per:

- **favorire** il coinvolgimento diretto della comunità scolastica e promuovere momenti d'incontro e di **condivisione sia degli obiettivi sia delle azioni** del piano di miglioramento;
- **valorizzare** le risorse interne responsabilizzando e individuando **le competenze professionali** in relazione a quanto previsto nel piano;
- **promuovere** la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca **nuovi approcci al miglioramento scolastico**, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione;
- **sostenere** la **diffusione del processo di miglioramento** evitando un approccio di chiusura autoreferenziale dell'unità di valutazione o dei docenti più direttamente coinvolti.

Il Piano di Miglioramento: il monitoraggio



Sistema Nazionale
di Valutazione

Sul Portale del Miur, nello spazio dedicato all'SNV, le **scuole** avranno a disposizione una serie di **funzioni** per comunicare dati e informazioni sul piano di miglioramento.



Il Piano di Miglioramento: il monitoraggio



Sistema Nazionale
di Valutazione

Tabella 1 La composizione del Nucleo

È opportuno che ogni scuola abbia un nucleo stabile, anche con articolazioni variabili, che segua i vari processi: dall'autovalutazione, al miglioramento per arrivare poi alla rendicontazione.

Nella tabella andranno specificati i nomi dei componenti del **Nucleo interno di valutazione** e il loro ruolo.

Nome	Ruolo

Il Piano di Miglioramento: il monitoraggio

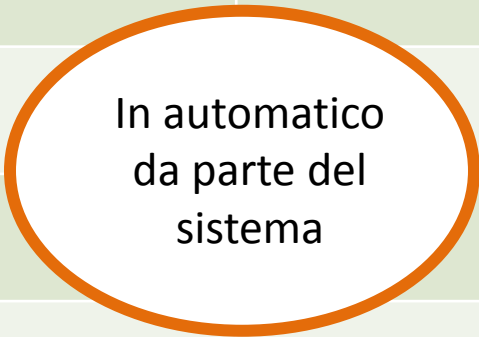


Sistema Nazionale
di Valutazione

Tabella 2

Priorità di miglioramento, traguardi di lungo periodo e monitoraggio dei risultati

La tabella riporta **le priorità** individuate nel RAV. La scuola dovrà completarla con il risultato effettivamente raggiunto al termine di ciascun anno scolastico, misurato con gli strumenti utilizzati per il monitoraggio interno, per controllare se e in quale misura si sta progredendo in direzione dei traguardi preventivati.

Esiti degli studenti	Priorità n. 1	Traguardo	Risultati a.s. 2015-2016	Risultati a.s. 2016-2017
Risultati scolastici	 In automatico da parte del sistema			
Risultati nelle prove standardizzate				
Competenze chiave e di cittadinanza				
Risultati a distanza				

Il Piano di Miglioramento: il monitoraggio



Sistema Nazionale
di Valutazione

Tabella 3

Relazione tra obiettivi di processo, aree di processo e priorità di miglioramento

La tabella riporta **gli obiettivi di processo** e indica le connessioni con le rispettive aree. La scuola deve esplicitare, mettendo una “X” nelle apposite colonne, anche le connessioni con le priorità individuate, in modo da evidenziare le **relazioni tra gli obiettivi di processo, le aree coinvolte e le direzioni strategiche di miglioramento scelte**.

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	1		
	2		
	3		
	4		
Ambiente di apprendimento	1		
	2		
	3		
	4		

Impostata
in automatico
dal sistema

Il Piano di Miglioramento: il monitoraggio



Sistema Nazionale
di Valutazione

Tabella 4

Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi

La tabella riporta **i dati necessari per la pianificazione e il monitoraggio dei processi**. La scuola deve definire indicatori per ogni obiettivo di processo e specificare le modalità del monitoraggio dell'azione. Pianificazione e monitoraggio consentono di avere il polso della situazione, per potere eventualmente rivedere, in fase di revisione annuale, gli obiettivi.

Priorità ...

Area di processo: _____

Obiettivo di processo: _____

Azioni previste	Soggetti responsabili	Termine previsto	Risultati attesi	Adegamenti in itinere	Azione realizzata entro il termine	Risultati raggiunti

Tabella 5 Azioni specifiche del dirigente scolastico

La tabella, replicata per ciascun obiettivo di processo, riprende e sviluppa le azioni specifiche che rappresentano il “contributo del dirigente al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione” (Legge n.107/2015, art.1, comma 93) e chiede di collegare ciascuna di esse ad una possibile dimensione professionale:

- definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica;
- gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane;
- gestione delle risorse strumentali e finanziarie;
- cura delle relazioni esterne e dei legami con il contesto;
- gestione amministrativa e adempimenti normativi;
- monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

Priorità ...

Area di processo: _____

Obiettivo di processo: _____

Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni del profilo professionale interessate

Il Piano di Miglioramento: il monitoraggio



Sistema Nazionale
di Valutazione

Tabella 6

Risorse umane esterne e risorse strumentali

Indicare le spese previste per la collaborazione al PdiM di figure professionali esterne alla scuola e/o per l'acquisto di attrezzature specifiche.

Tipologia di risorsa	Spesa prevista	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulente per il miglioramento		
Attrezzature		
Altro		



Tabella 7 Consulenze esterne

La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?

☐ Sì ☐ No

Se sì da parte di chi?

☐ Indire

☐ Università (specificare quale):

☐ Enti di Ricerca (specificare quale):

☐ Associazioni culturali e professionali
(specificare quali):

☐ Altro (specificare):

Il finanziamento dei Piani di Miglioramento



Sistema Nazionale
di Valutazione

Il DPR 80/2013 stabilisce che le istituzioni scolastiche definiscono e attuano degli *“interventi migliorativi anche con il supporto dell’Indire o attraverso la collaborazione con università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali”*.

Il MIUR ha previsto un finanziamento di:

2.600.000 euro

***“per progetti che dovranno riguardare
i piani di miglioramento delle scuole”***

(art 25, comma 2, lettera a, del DM 435/2015).



Indire

Istituto Nazionale di Documentazione,
Innovazione e Ricerca Educativa

Indire mette a disposizione delle scuole
un'area del proprio sito

<http://www.indire.it/supportomiglioramento>

dedicata ai piani di miglioramento con
materiali e linee guida.

Offre anche l'opportunità alle scuole di
utilizzare una utility online per compilare il
piano, secondo un format predisposto
dall'Istituto.

Piano di Miglioramento e Piano triennale offerta formativa (PDiM e PTOF)



Sistema Nazionale
di Valutazione

Legge 107 del 13 luglio 2015



comma 14

1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.
2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi ... e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire ...
3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti ... il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, **nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.**

DPR 80 del 28 marzo 2013, art. 6, comma 1, lettera b

- 1) individuazione da parte dell'Invalsi delle situazioni da sottoporre a verifica, sulla base di indicatori di efficienza ed efficacia previamente definiti dall'Invalsi medesimo;
- 2) visite dei nuclei di cui al comma 2, secondo il programma e i protocolli di valutazione adottati dalla conferenza ai sensi dell'articolo 2, comma 5;
- 3) **ridefinizione** da parte delle istituzioni scolastiche dei piani di miglioramento in base agli esiti dell'analisi effettuata dai nuclei;

Direttiva 11 del 18 settembre 2014

Al fine di facilitare e regolare l'implementazione del sistema di valutazione, le scuole da sottoporre a verifica saranno, per il prossimo triennio, **fino ad un massimo del 10 per cento del totale per ciascun anno scolastico**

Le attività di valutazione esterna, con le visite dei nuclei di valutazione costituiti dai dirigenti tecnici, che ne assumono il coordinamento, e dagli esperti individuati secondo i criteri di seguito indicati, avranno inizio **a partire dall'anno scolastico 2015-2016.**

L'Invalsi procederà, inoltre, alla costituzione dei nuclei di valutazione sulla base dei criteri definiti e resi noti dalla Conferenza in modo da assicurarne imparzialità e terzietà.

DPR 80 del 28 marzo 2013, art. 6, comma 1, lettera d

Pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili, sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza.



Valutare le professionalità dei dirigenti e dei docenti





Legge 107 del 13 luglio 2015



comma 126

Per la valorizzazione del merito del personale docente è istituito presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca **un apposito fondo, con lo stanziamento di euro 200 milioni annui** a decorrere dall'anno 2016, ripartito a livello territoriale e tra le istituzioni scolastiche in proporzione alla dotazione organica dei docenti, considerando altresì i fattori di complessità delle istituzioni scolastiche e delle aree soggette a maggiore rischio educativo, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca



Legge 107 del 13 luglio 2015



comma 127

Il dirigente scolastico, **sulla base dei criteri individuati dal comitato per la valutazione dei docenti**, istituito ai sensi dell'articolo 11 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, come sostituito dai commi da 126 a 128, assegna annualmente al personale docente una somma del fondo di cui al comma 126 sulla base di motivata valutazione.



Legge 107 del 13 luglio 2015



comma 128

La somma di cui al comma 126, definita bonus, è **destinata a valorizzare il merito del personale docente di ruolo** delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e ha natura di retribuzione accessoria.



Legge 107 del 13 luglio 2015



comma 129

Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:

- a) **della qualità dell'insegnamento** e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
- b) **dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti** in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
- c) **delle responsabilità assunte** nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

Il comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo ...



Legge 107 del 13 luglio 2015



comma 130

Al termine del triennio 2016-2018, gli Uffici scolastici regionali inviano al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca una relazione sui criteri adottati dalle istituzioni scolastiche per il riconoscimento del merito dei docenti ... Sulla base delle relazioni ricevute, un **apposito Comitato tecnico scientifico nominato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca**, previo confronto con le parti sociali e le rappresentanze professionali, predispone **le linee guida per la valutazione del merito dei docenti a livello nazionale**. Tali linee guida sono riviste periodicamente, su indicazione del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca sulla base delle evidenze che emergono dalle relazioni degli Uffici scolastici regionali.



Le FAQ

<http://www.istruzione.it/snv/index.shtml>





Per cambiare ...

Per cambiare dobbiamo
percepire la necessità del cambiamento
(consapevolezza)

Per cambiare dobbiamo
condividere il cambiamento (partecipazione)

Per cambiare dobbiamo
comprenderne il beneficio (convenienza)

Paul Watzlawick, Jon H. Wekland, Richard Fisch: *Change*. Ed. Astrolabio



Grazie per l'attenzione

